

SCIOPERI

Schiarita fra Rai e sindacati

ROMA. Una chiarita c'è stata per quanto riguarda il nuovo Tg regionale che entro il 30 ottobre esordirà, alle 14, su RaiTre; ma ieri sera sindacati e direzione Rai erano ancora alle prese con le altre novità del palinsesto, a partire dalla tv del mattino che - sempre entro ottobre - dovrebbe debuttare lunedì su Raidue, affiancando la sorellina maggiore di Raiuno. Se le riunioni di queste ore non porteranno a risultati soddisfacenti, a partire da lunedì - come i sindacati dei lavoratori Rai aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Snater hanno già preannunciato - potrebbero esserci scioperi in tutte le sedi. I punti di contrasto inforti tra azienda e sindacato in vista delle maggiori novità presenti nella nuova programmazione sono essenzialmente due: rispetto, nella inevitabile riorganizzazione del lavoro, degli impegni e delle norme previste dal contratto di lavoro appena rinnovato; la sorte delle strutture di programmazione delle sedi che - in vista delle esigenze di uomini e mezzi poste dal nuovo Tg delle 14 - si vorrebbero smantellare. Operazione che la direzione aziendale voleva, peraltro, attuare subito interrompendo a modo suo una delibera votata a fine luglio dal consiglio d'amministrazione e con la quale si demandava a un gruppo di lavoro la definizione - entro il gennaio prossimo - di ipotesi di riconversione delle strutture regionali.

L'altra sera, al termine di una riunione tra sindacati, Manca, Agnes e direzione aziendale è stato allitato un verbale di incontro con il quale l'azienda ha corretto la sua posizione sulle sedi regionali, per le quali è sospesa ogni decisione. Ieri sera, il confronto è ripreso sulla tv del mattino. La vicenda è seguita con grande attenzione in azienda, anche perché le decisioni in corso modificheranno non poco il volto della Rai, il ruolo delle sedi, l'utilizzazione dei centri di produzione. Martedì e mercoledì prossimi ne discuteranno anche i comitati di redazione, convocati in assemblea a Roma.

RAITRE ore 20,30

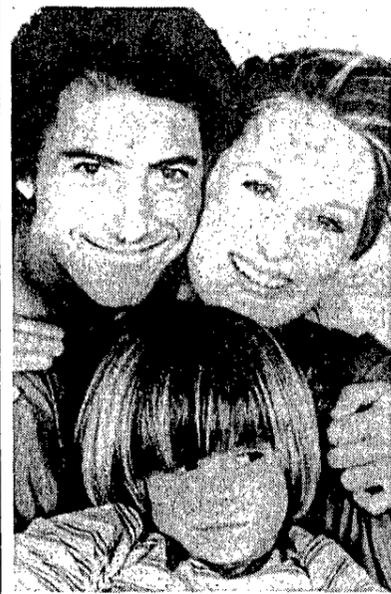
Fidel si confessa a Minà

Com'è il «leader massimo» visto da vicino? Com'è Fidel dal vivo? Si è avventurato nell'impresa di spiegarlo agli italiani quel solito temerario di Gianni Minà che questa volta si è piazzato per giorni accanto al presidente cubano e ne ha ricavato circa 14 ore di filmato. Fidel parla di tutto, anche della sua vita di tutti i giorni: delle sue letture e dei suoi interessi culturali, di medicina, ecologia, sport, dei suoi sigari e delle donne. E oggi, su RaiTre alle 20,30, andrà in onda la prima parte del lungo filmato, che per la messa in onda naturalmente è stato accorciato. La puntata seguente sarà invece dedicata per intero - in ricordo del ventennale della morte - alla sua amicizia con il Che e andrà in onda l'8 ottobre.

Nell'intervista, tanti i particolari del tutto inediti. Erano anni che Castro non rilasciava un'intervista così lunga a una televisione europea e naturalmente si è scatenato. Ma gli occhi e le orecchie di tutti saranno appuntati a captare i riferimenti all'attualità. E allora si potrà sentirlo dire che «Kennedy fu un avversario duro, ma almeno aveva un progetto, l'Alleanza per il progresso, un'idea per non far morire l'America latina. Reagan non ha neanche quello: l'improvvisazione e l'incoerenza sono i suoi caratteri distintivi». Sulle sue prigioni: «Dalle nostre prigioni sono sempre usciti tutti con le loro gambe, in buona salute. Non so se voi europei e gli americani possano fare la stessa affermazione». Su Andreotti, «che un giorno, in occasione di un incontro internazionale, mi fece capire molte cose dell'Italia». Sul cinema, soprattutto cubano, per cui sogna un grande futuro. Insomma, Fidel è anche lui un «grande comunicatore» che fa invidia ai suoi omologhi planetari, Reagan, Gorbaciov in testa. Forse anche grazie all'abilità di Gianni Minà e della sua troupe, di cui sono da citare il regista, Giampiero Ricci, Roberto Girometta, direttore della fotografia, e Federico Zoppo operatore alla macchina.

Zavoli parla di «Viaggio attorno all'uomo», dieci puntate da venerdì prossimo

«Niente gare, solo informazione»



Un'inquadratura del film «Kramer contro Kramer»

Sergio Zavoli torna in Rai da giornalista. A partire da venerdì prossimo - alle 20,30, su Raiuno - sarà protagonista di «Viaggio intorno all'uomo», un programma in 10 puntate: ogni sera un film di grande spettacolarità, che diventa «pretesto» per indagare l'uomo con i suoi drammi, le sue speranze, la sua forza e la sua debolezza. Insomma, le tante facce della sua inquietante e meravigliosa avventura.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Giuseppe Rossini - direttore di Raiuno - e Paolo Torressani - capo ufficio stampa - ne sottolineano il ruolo magistrale dispiegato in ormai 40 anni di professione e Zavoli esordisce: «Mi sento ampiamente ripagato di qualche dispiacere subito in questa stessa sala». L'incontro con i giornalisti avviene nel salone dove si riunisce il consiglio di amministrazione della Rai, dunque è un luogo che egli, presidente della Rai per circa 6 anni, conosce bene. Ma Zavoli conosce anche la domanda che gli ronzia in testa a molti dei cronisti presenti e, illustrando il suo programma, l'anticipa.

«Viaggio intorno all'uomo» è anche il titolo di un libro scritto da Zavoli nel 1970, vincitore del premio Campione - va in onda, infatti, quando su Canale 5 Pippo Baudo conduce il suo Festival. Ma allora ci

sarà la gara, la competizione e, all'indomani, l'indice d'ascolto stabilirà... Stabilirà che cosa? Dice Zavoli: «Io non partecipo a gare che si svolgono sulla testa della gente. La gara, la concorrenza sul medesimo terreno, la competizione innaturale: ecco il rischio che qualcuno vuol farci correre a tutti i costi. Ma io non mi preoccupo dell'ora del palinsesto altrui. So che mi è stato affidato uno spazio e in quello spazio io ho il dovere di far bene la mia parte. Chi lavora alla Rai ha il dovere di «compromettere» il servizio pubblico su scelte di fondo. Da venerdì prossimo faremo il nostro dovere se saremo diversi, se sapremo offrire qualcosa di credibile a coloro che vogliono «altro» rispetto al grande intrattenimento...»

Questo «viaggio intorno all'uomo» che cosa offrirà di diverso? Andrà a cercare ciò

che sta dentro l'uomo e sarà, dunque, informazione nel senso più pieno del termine. È un altro tema, quello dell'informazione e del suo ruolo nel servizio pubblico, che affascina Zavoli: «Ho la sensazione - precisa - che la Rai rischi di sottovalutare l'informazione. Quando Berlusconi annuncia 800 ore di «news» non militante credito. La tv pubblica non deve rinunciare ad alcun genere, ma è l'informazione che qualifica la Rai, dico persino che ne legittima il canone. Ma non dico l'informazione dei Tg, isolati nel palinsesto, quei bollettini che elencano avvenimenti. Penso all'informazione che arricchisce le notizie con l'approfondimento, che ogni giorno sceglie tre-quattro eventi e li indaga. Ma se nel palinsesto non ci sono gli spazi per l'approfondimento? Questa informazione è il più grande degli intrattenimenti, è una opzione vincente alla quale non si può rinunciare...»

La serie di «Viaggio intorno all'uomo» comincia con il film di Robert Benton Kramer contro Kramer, che consentirà di guardare alla famiglia con gli occhi di un bambino che deve sopportare il peso di un istituto non sempre perfetta. La struttura del programma non è, infatti, né quella del tradizionale film-dossier (la pellicola

I FILM

- Kramer contro Kramer, di Robert Benton.
Di chi è la mia vita, di John Badham.
Lo squalo, di Steven Spielberg.
Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau.
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford.
E la nave va..., di Federico Fellini.
Per un pugno di dollari, di Sergio Leone.
Il verdetto, di Sidney Lumet.
La messa è finita, di Nanni Moretti.
Ginger e Fred, di Federico Fellini.

che seguita dal dibattito), né quella di Esplorando, che non indagava l'uomo ma il suo ambiente. Vuole essere più completa: ci sarà gente in studio - anche esperti, naturalmente - e molta documentazione filmata per verificare, smentire, smontare, confermare le tesi del film, il film talvolta sarà usato come metafora. Zavoli ha fatto l'esempio di Lo squalo: «Parleremo della bestia che si annida anche in noi, che spesso viene fuori nella sua devastante brutalità. Parleremo - quindi - della violenza che si esercita sui bambini. So che toccheremo sensibilità diverse, ma non affronteremo le questioni in modo allusivo, ambiguo. Proprio per la puntata sui bambini, presenteremo documenti crudi, duri. Preparatevi a qualcosa che può turbarvi, ma non

chiudete gli occhi. Allo stesso modo ci occuperemo della droga, del mercato d'armi, delle minoranze oppresse... lo parto dalla convinzione che il pubblico è maturo, libero, consapevole...»

Viaggio intorno all'uomo doveva cominciare con E la nave va... di Fellini, metafora della guerra quanto mai attuale; o con Kramer e Fred, sempre di Fellini, occasione per parlare della questione televisiva, «per sdrammatizzarla», dice Zavoli: vari intoppi hanno impedito l'una e l'altra soluzione. Ma Kramer e Fred concluderà comunque la serie.

Poi, di Zavoli, vedremo su RaiDue La notte della Repubblica, 10 puntate sul terrorismo italiano e internazionale; mentre per RaiTre il giornalista si accinge ad affrontare le grandi questioni dell'era postnucleare.



Maurizio Costanzo

Costanzo: «Macché Rai, a Canale 5 sto bene»

DARIO FORMISANO

Venezia, palazzo Labia, 28 agosto. In una cena con molti ospiti, offerta dalla Rai per festeggiare la prima di Giulia e Giulia, siedono allo stesso tavolo Maurizio Costanzo, anchorman di punta del gruppo Fininvest, e Giuseppe Rossini, direttore di Raiuno. Pochi minuti e subito si scatenava una ridda di voci: Costanzo torna alla Rai?

«Allora preciso subito», dichiara perentorio il diretto interessato. «Non vado alla Rai; e non ne posso più di non essere libero di andare a pranzo o a cena con chiechessa, tanto più se fa il mio stesso mestiere. Né credo sia necessario, se si è fuori con un alto dirigente Rai, rinfartarsi in una latteria clandestina. Resto a Canale 5 non solo perché sono legato da un contratto che scade nel settembre 1990, ma anche perché ci sto bene. Si può cambiare o quando un contratto scade o quando cominciano a trattarti veramente male».

Precisazioni a parte, la conferenza stampa indetta ieri aveva un fine più immediato. Ricordare che da lunedì prossimo il Maurizio Costanzo Show ritorna sugli schermi di Canale 5 per il sesto anno consecutivo (la prima edizione risale al 1982 ma a dire il vero fu su Retequattro). Due le innovazioni fondamentali: innanzitutto la cadenza quotidiana e non più settimanale; il programma sarà in onda il lunedì dalle 22,40 fino alle 0,30 e gli altri quattro giorni non festivi dalle 23,15. «Abbiamo scelto ancora di occupare la night line (lo spazio per così

dire di terza serata), che riteniamo la più congeniale per un talk show. Incoraggiati dai buoni risultati di audience dello scorso anno (una media di 2 milioni 700mila ascoltatori), abbiamo deciso per la quotidianità dell'appuntamento contando sull'effetto moltiplicatore del passa parola tra i nostri spettatori che probabilmente varieranno di giorno in giorno.

L'altra novità è la collocazione, per così dire, geografica dello show. «Andremo in onda tutti i giorni dal teatro Parioli di Roma col quale abbiamo un accordo particolare. Il lunedì la serata sarà soltanto ad inviti, mentre negli altri giorni il pubblico potrà accedere comprando un normale biglietto; vedrà, se vuole, prima la registrazione dello show, e subito dopo, un normale spettacolo di prosa. Il cartellone è stato studiato per essere in sintonia con la trasmissione. Si comincia in autunno con una linea di spettacoli più divertente (Zuzzurro e Gaspare, Grazia Scuccimarra, Allegra Brigata) per proseguire poi con una linea di prosa

più classica (compagnie di Gianrico Tedeschi, Lauretta Masiero, Valeri & Ferrari, Aldo Giuffrè). Un originale esperimento, insomma, di mettere insieme televisione e teatro».

I criteri che guideranno gli appuntamenti? «I soliti. Il talk show ha delle regole precise. È uno spettacolo di parole, dette non soltanto da grandi star ma anche da gente comune. Ecco, anzi, che cosa mi propongo davvero. Regalare al pubblico, ogni giorno, nella maniera più accessibile, almeno dieci minuti di tv all'insegna dell'intelligenza».

RAIUNO program grid with columns for time and program titles like CHE TEMPO FA, MARATONA D'ESTATE, TELEGIORNALE, etc.

RADUE program grid with columns for time and program titles like VEDRAI, PIANOFORUM, IL SORBONE SELVATICO, etc.

RAITRE program grid with columns for time and program titles like VEDRAI, TENNIS, DERBY, etc.

OTMC program grid with columns for time and program titles like DUE DONNE E UN PUROSANGUE, ONDA SU ONDA, etc.

RADIO NOTIZIE program grid with columns for time and program titles like GR2 NOTIZIE, GR1, etc.

SCEGLI IL TUO FILM program grid with columns for time and film titles like LA DONNA SCIMMIA, IL CORAGGIO, etc.

5 program grid with columns for time and program titles like GINNASTICA ELLEBERRICIE, LA GRANDE VALLATA, etc.

RAIUNO program grid with columns for time and program titles like L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI, RITA LA ZANZARA, etc.

RAITRE program grid with columns for time and program titles like GUNSMOKE, DOTTOR NEI GUAI, etc.

OTMC program grid with columns for time and program titles like PROGRAMMA PER RAGAZZI, VITE RUBATE, etc.

RADIO NOTIZIE program grid with columns for time and program titles like RADIODUE, RADIOTRE, etc.

SCEGLI IL TUO FILM program grid with columns for time and film titles like QUELLA SPORCA ULTIMA META, BUTTATI BERNARDI, etc.